



## ANFFAS. Un'associazione "familiare"

Da qualche settimana il Centro Socio Occupazionale ANFFAS di Arco si è dotato di un nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto di persone disabili costrette a muoversi sulla sedia a rotelle.

La nostra Cassa Rurale, sostenitrice convinta delle organizzazioni che si impegnano per migliorare la qualità della vita di categorie deboli, ha contribuito all'acquisto del mezzo. Alla consegna delle chiavi era presente anche il nostro presidente Marco Modena.

L'incontro, semplice ma partecipato, è stato occasione per fare il punto sulla presenza di ANFFAS in Trentino e in particolare nella nostra zona. In rappresentanza dell'Associazione, nostro interlocutore è stato Giampaolo Belotti, Genitore Responsabile dei Centri ANFFAS del C9.

**Signor Belotti, non tutti sanno esattamente cosa sia l'ANFFAS e di cosa si occupi. Ce ne vuole parlare?**  
Volentieri. ANFFAS, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, è la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie. Fondata nel 1958 come associazione nazionale, nel corso degli anni ANFFAS si è data una forma organizzativa più funzionale e adeguata ai tempi, divenendo una federazione di associazioni autonome e indipendenti presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Fondata nel 1965, la sezione di Trento è autonoma da aprile 2003 quando ha

assunto la denominazione di ANFFAS Trentino Onlus.

L'Associazione trentina conta attualmente circa 500 soci-familiari e oltre a svolgere una generica attività di tutela delle persone svantaggiate garantisce l'assistenza a circa 700 persone disabili attraverso la gestione diretta di 47 unità operative sul territorio della provincia di Trento.

### Che tipo di assistenza offre ANFFAS?

I servizi offerti si differenziano a seconda delle esigenze delle persone assistite e dei loro familiari. Si va infatti dai centri diurni a quelli residenziali, dai servizi finalizzati ad un possibile inserimento nel mondo lavorativo a quelli di assistenza scolastica, dai servizi di assistenza educativa domiciliare ad una serie di altri servizi di supporto, ad esempio l'assistenza sociale e i soggiorni estivi.

### Da quanto tempo la vostra Associazione opera nel territorio del Basso Sarca?

Nel nostro comprensorio ANFFAS è presente dal 1972, quando venne aperto ad Arco il primo centro diurno che accoglieva una decina di ragazzi in età post-scolare di varie età. Col tempo ci sono stati nuovi ingressi, ognuno con le proprie problemati-

che. È maturata quindi l'esigenza di diversificare i programmi educativi e abilitativi, modulandoli a seconda dell'età e delle condizioni delle varie persone assistite, sino a giungere ad un sistema basato su progetti individualizzati. Ciò ha comportato, evidentemente, oltre ad un maggior impegno di risorse umane ed economiche, anche la necessità di acquisire nuovi spazi in cui svolgere le varie attività e di inserire nell'organizzazione nuove figure professionali qualificate.

Il primo passo è stato la creazione di un laboratorio protetto, denominato Laboratorio Sociale, nel quale svolgere attività di tipo lavorativo, affiancato da un centro socio-occupazionale per le persone con necessità di un diverso intervento di sostegno. Oltre al Laboratorio Sociale autonomamente gestito in forma cooperativa, attualmente nel Basso Sarca operano il Centro socio-educativo, quello socio-occupazionale e quello di formazione professionale speciale. I tre centri hanno sede ad Arco e ospitano complessivamente 25 persone disabili di varie età.

### Oltre ai centri diurni di Arco, ANFFAS gestisce anche una Comunità Alloggio a Locca di Concei. Di che cosa si occupa?

Essendo nel frattempo trascorsi quasi quarant'anni dall'apertura del primo



centro diurno ed essendo, di pari passo, cresciuta l'età sia dei ragazzi che dei loro familiari, è emersa la necessità di affrontare il problema del cosiddetto dopo di noi. A questo nuovo bisogno ANFFAS ha dato una prima risposta con l'apertura, cinque anni fa, della Comunità Alloggio 'La Rosa Blu' di Locca di Concei, una struttura di tipo residenziale che ospita attualmente sette assistiti, ormai adulti, le cui famiglie erano in grave difficoltà a garantire loro le cure necessarie.

**La Comunità Alloggio di Locca è stata oggetto, in passato, di qualche critica. Ce ne spiega le ragioni?**

La critica formulata, tengo a precisarlo, da persone estranee all'ambiente ANFFAS, riguardava essenzialmente la localizzazione della struttura, a loro avviso troppo decentrata rispetto ai luoghi di residenza delle famiglie. È un rilievo che può anche trovare un fondamento ma, si sa, non sempre si riesce a fare qualcosa che accontenti tutti. Quel che io posso dire è che la scelta si è rivelata, pur nel breve tempo trascorso, ottimale sotto molti altri punti di vista. Voglio invece evidenziare che il tempo passa velocemente e il gruppo di persone disabili vicine a quella che possiamo chiamare 'fase critica' si infoltisce sempre più. ANFFAS sta già lavorando all'apertura di una seconda comunità alloggio con sede, questa volta, nella zona del Basso Sarca.

**Una curiosità. Il Suo ruolo all'interno dell'Associazione è quello di 'Genitore Responsabile' dei Centri ANFFAS di Arco, titolo abbastanza inusuale in campo associativo. Ci spiega cosa significa?**

Devo prima fare una premessa. Spesso si tende a identificare ANFFAS come un ente gestore di servizi alla persona. Non è esattamente così. Pur gestendo direttamente tutta una serie di servizi a favore di persone con disabilità, attraverso una struttura organizzata che nel solo Trentino occupa non meno di 500 tra dipendenti e collaboratori, ANFFAS è prima di tutto una associazione senza scopo di lucro, composta esclusivamente da genitori,

fratelli e parenti prossimi di persone portatrici di handicap, che agli associati e alle famiglie offre servizi e propone iniziative collaterali. Uno dei valori fondanti dell'Associazione è la solidarietà interna tra le famiglie dei soci, a cui viene chiesto di partecipare in modo attivo alla vita associativa e di assumersi, in alcuni casi e a titolo puramente volontario, responsabilità dirette in vari settori. Familiari sono così il Presidente dell'Associazione e tutti i componenti del Consiglio Direttivo, eletti dall'Assemblea dei soci. Per quanto riguarda ANFFAS Trentino Onlus, che rappresenta tutte le realtà operanti sul territorio provinciale, accanto agli organi statutari centrali in ogni struttura operativa è presente un familiare che collabora in vario modo con il Consiglio Direttivo centrale nella gestione del singolo Centro. È questa la figura del Genitore Responsabile, che viene nominato dallo stesso Consiglio Direttivo su indicazione dei familiari dei ragazzi frequentanti ciascun Centro.

Nelle località in cui operano più centri, come è il caso di Arco, la figura del Genitore Responsabile può essere concentrata, per ragioni di coordinamento, in una sola persona ed è questo il mio caso. Per la Cooperativa Laboratorio Sociale di Arco, invece, Genitore Responsabile è l'amico Umberto Aleotti.

**Ci sembra di aver fatto abbastanza luce sulla vostra Associazione. Vuole aggiungere qualcos'altro?**



Sì. Vorrei evidenziare come un altro dei nostri punti di forza sia il volontariato. Nei nostri Centri operano da anni diversi volontari che, in modo silenzioso e discreto oltre che disinteressato, sostengono noi genitori e gli educatori nel nostro lavoro quotidiano. È un apporto umano importante che ANFFAS ha inteso riorganizzare e valorizzare ulteriormente costituendo, recentemente, l'Associazione Liberamente Insieme per ANFFAS Trentino, un organismo che raccoglie gli oltre 300 volontari che già operano in provincia presso i nostri centri e che ha tra i suoi obiettivi quello di diffondere tra i giovani il valore del volontariato e di coinvolgere le nuove generazioni in proposte specifiche, capaci di rispondere alle loro aspettative. Ne approfitto per rivolgere un invito a quanti fossero interessati a questa esperienza a chiedere informazioni presso uno dei nostri centri.

